



OSSERVATORIO SUL PNRR

LA TRANSIZIONE ENERGETICA NEL CONTESTO DEL PNRR E LE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

GIUSEPPE MOLINARO

29 MARZO 2023



A seguito delle conseguenze sociali ed economiche del Covid, l'UE ha istituito un piano di azione, c.d. **Next Generation EU**, con cui intende promuovere la ripresa sostenibile dell'economia europea.

Il conseguente **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** di ciascun Paese europeo si regge su sei marco-aree di intervento - c.d. «pilastri» - da realizzare attraverso investimenti e riforme:

- 1) **Transizione verde;**
- 2) **Trasformazione digitale;**
- 3) **Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;**
- 4) **Coesione sociale e territoriale;**
- 5) **Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale;**
- 6) **Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani.**





In particolare, il Pilastro della «Transizione verde» discende direttamente dallo *European Green Deal* e dal conseguente doppio obiettivo dell'Unione Europea:

- i) di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e
- ii) di ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55%, rispetto al 1990, entro il 2030.

Il PNRR prevede che un minimo del 37% della spesa debba sostenere gli obiettivi climatici.

Peraltro, tutti gli interventi del PNRR devono rispettare il principio del «non arrecare danni significativi» all'ambiente (principio del «*do no significant harm*»).



Ai fini della **Transizione verde**, il PNRR:

- **contribuisce al raggiungimento degli obiettivi climatici, ambientali ed energetici adottati dall'UE**, anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali più avanzate, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti, la prevenzione dell'inquinamento e la protezione e il ripristino di ecosistemi sani (questi ultimi comprendono le foreste, le zone umide, le torbiere e le aree costiere, e la piantumazione di alberi ed il rinverdimento delle aree urbane).
- **specifica l'impatto delle riforme e degli investimenti sulla quota di energia ottenuta da fonti rinnovabili, sull'efficienza energetica**, sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, sull'integrazione del sistema energetico, sulle nuove tecnologie energetiche pulite e sull'interconnessione elettrica.



Il PNRR, oltre che basarsi sui sei pilastri si sviluppa intorno a **tre assi strategici**:

i) digitalizzazione e innovazione, ii) **transizione ecologica** e iii) inclusione sociale.

La **transizione ecologica**, come indicato dall'Agenda 2030 dell'ONU e dagli obiettivi europei è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo e:

- mira a ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente, migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, lasciare un Paese più verde e una economia più sostenibile alle generazioni future;
- costituisce un importante fattore per accrescere la competitività del nostro sistema produttivo, incentivare l'avvio di attività imprenditoriali nuove e ad alto valore aggiunto e favorire la creazione di occupazione stabile.



In base ai **6 pilastri** ed ai **3 assi strategici** individuati nell'ambito del PNRR, sono state definite:

- **6 missioni** (articolate in linea con i sei pilastri summenzionati sebbene la formulazione segua una sequenza e una aggregazione lievemente differente),
composte complessivamente da 16 componenti,

che si declinano in:

- **134 progetti di investimento**, e
- **63 progetti di riforma (orizzontali, settoriali ed abilitanti)**,

tra loro coordinati, costituenti i **197 elementi di concreta attuazione del PNRR**.



Sotto un profilo “quantitativo”, gli investimenti e le riforme previsti dal PNRR potranno essere realizzate grazie a **191,5 miliardi di euro finanziati attraverso il PNRR** ed a **30,6 miliardi finanziati attraverso il Fondo complementare**.

Il totale dei fondi previsti ammonta quindi a **222 miliardi** di euro a cui si aggiungono **13 miliardi** derivanti dal programma REACT-EU, per un totale di circa **235 miliardi di euro**.



La «Missione 2» del PNRR - dedicata alla rivoluzione verde ed alla transizione ecologica (con una dotazione 59,46 Mld euro) - si articola in **4 Componenti**.

La Missione 2 si occupa, in particolare, della transizione energetica e dell'energie rinnovabili, dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, etc., al fine di migliorare la sostenibilità del sistema economico ed assicura una transizione verso una società a impatto ambientale pari a zero.

Nell'ambito di tale Missione 2, la Componente 2 (23,78 Mld euro) e, precisamente, il relativo Investimento 2.1, si concentra sul sostegno a comunità energetiche e strutture collettive di autoproduzione (2,2 Mld euro).



QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITA' SOSTENIBILE

23,78
Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure

		Totale
1. Incrementare la quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile		5,90
Investimento 1.1: Sviluppo agro-voltaico		1,10
Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo		2,20
Investimento 1.3: Promozione impianti innovativi (incluso <i>off-shore</i>)		0,68
Investimento 1.4: Sviluppo biometano		1,92
Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili <i>onshore</i> e <i>offshore</i> , nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno		-
Riforma 1.2: Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile		-



In dettaglio, l'Investimento 1.2 della Missione 2 – Componente 2 del PNRR si riferisce a comunità energetiche e strutture collettive di autoproduzione da realizzare in aree in cui si prevede il maggior impatto socio-territoriale.

L'Investimento 1.2 individua come beneficiari Pubbliche Amministrazioni, famiglie e microimprese in Comuni con meno di 5.000 abitanti, al fine di sostenere così l'economia dei piccoli Comuni, spesso a rischio di spopolamento, rafforzando così la coesione sociale.



Con il PNRR si valorizza, quindi, il tema delle **comunità energetiche e strutture collettive di autoproduzione** che, anche a prescindere dalle risorse del Piano, costituiscono **strumenti per sviluppare la produzione, decentrata e diffusa, di energie rinnovabili** ed accelerare, in tal modo, il **processo di transizione ecologica**.

Le ricadute, oltre che ambientali (riduzione dei gas climalteranti, maggiore autonomia energetica, etc.), sono sociali (sviluppo del territorio che diviene protagonista attivo in tale ambito, contrasto alla povertà energetica, etc.) ed economiche (riduzione di costi della spesa energetica che famiglie, PMI e ETS del territorio, etc.), con benefici mutualistici e collettivi.



La comunità energetica deve essere intesa come una realtà «produttiva», sociale, economica e culturale che autoproduce localmente l'energia necessaria al suo fabbisogno, usando giudiziosamente le risorse del territorio, tutelando così i propri beni comuni, territoriali, ambientali e paesaggistici ed indirizzandosi verso la riduzione della propria impronta ecologica.